

ateneo,uniud

«Un centro commerciale al mercato ortofrutticolo»

Superficie fino a 50mila metri quadri. Nel piano regolatore previsti futuri negozi anche allo stadio e all'Encia

Un centro commerciale nell'area del mercato ortofrutticolo Negozi allo stadio, per richiamare clienti al "Friuli" tutti i giorni, come vuole il ministro e come desiderano sia Pozzo sia il Comune. Nuove attività anche nell'area di via Sant'Osvaldo, come chiede la circoscrizione. Sono queste alcune delle destinazioni allo studio del nuovo piano regolatore, chiamato ad individuare gli spazi per insediare i futuri templi dello shopping per un totale di 120mila metri quadri (che si aggiungono ai 180mila già concessi) da inserire nel disegno della "nuova Udine" che dovrebbe essere pronto entro il 15 marzo.

Le conferme sono di Sebastiano Cacciaguerra, responsabile della progettazione dell'ateneo di Udine che sta redigendo la variante al Prgc e che in questi giorni sta lavorando a spron battuto per concludere il piano tanto sollecitato dal sindaco Cecotti (che ha messo in mora il team dell'Università, perché non ha rispettato il termine del 5 febbraio, scatenando un'intensa dialettica epistolare). «Oggi (ieri ndr) - diceva Cacciaguerra - intendiamo consegnare una ventina di altre tavole, che porteranno a circa 40-50 gli elaborati presentati all'amministrazione, sul centinaio di tavole previste». «Stiamo cercando di reperire le nuove aree commerciali in modo tale da consentire all'amministrazione di fare una pianificazione

basata su localizzazioni reali. Per valorizzare il patrimonio immobiliare comunale, si sta anche valutando l'idea di sistemare un'area commerciale fino a 50mila metri quadrati negli spazi del mercato ortofrutticolo, prevedendo lo spostamento del mercato più a sud, sempre al Partidor», spiega Cacciaguerra. Ma il Prgc confermerà anche l'ipotesi di sistemare nuovi negozi dentro lo stadio.



La struttura all'ingrosso sarebbe spostata in una zona più a sud sempre al Partidor

Nell'area del "Friuli" potrebbe trovar posto dai 15 ai 20mila metri quadri commerciali.

Nel nuovo piano è prevista anche la ridestinazione di opifici esistenti. È il caso dell'area della fabbrica di mangimi Encia, in un'area di cui già l'assessore Cavallo aveva delineato la trasformazione. «Auspichiamo che una delle poche attività produttive rimaste a Udine resti tale - dice Cacciaguerra -, ma nel caso in cui perdesse la sua vocazione monoproduttiva e si dovesse pensare ad una trasformazione, riterremmo preferibile una conversione da area industriale ad area commerciale, anche per rispondere alla richiesta avanzata dal quartiere di Sant'Osvaldo, che chiedeva una rivalutazione di tutto il comparto. In quella zona potrebbero trovare posto fino a 15mila metri quadri a destinazione commerciale».

Nel nuovo Prgc, però, i progettisti hanno inserito anche molti "paletti" per i nuovi insediamenti commerciali. «Sopra i 1500 metri quadri di superficie, la struttura andrà fatta in sede propria. Sopra i 5mila, la regola sarà più rigida e prevederà una verifica sulle variazioni di traffico che saranno prodotte dall'attività commerciale: bisognerà garantire, oltre ai parcheggi di norma, anche una viabilità fluida. Sopra i 15mila metri quadri, come previsto, sarà necessaria anche l'autorizzazione regionale».

Camilla De Mori